

“Van Gogh”

Sceneggiatura Secondo Video

Intro	
Introduzione al video	
Simone <i>Sfondo2_vg</i>	“Ciao a tutti ragazzi e bentornati in questo nuovo video! Io sono Simone.”
Francesca	“E io sono Francesca, e oggi continueremo a parlare del nostro pittore preferito, Vincent Van Gogh, andando a scoprire alcuni dettagli sulle sue opere più significative!”
Simone	Volete scoprirle? Venite con.. anzi no, andate con Francesca!
<i>Ripresa video</i>	<i>Introduzione con muro spoglio, senza quadri. Simone poi esce dall'inquadratura</i>
Scena 1	
1 - Lettera - Uccello in gabbia (solitudine) - Campo di grano con allodola	
Francesca <i>Sfondo2_vg1</i>	“Vincent era un uomo dal carattere molto forte ed istintivo, lavorava freneticamente a tutte le sue opere e viaggiò per molti luoghi d'Europa in cerca di esperienze sempre nuove.”
	“Nonostante questa sua grande vitalità, però, molto spesso veniva sopraffatto da un forte senso di tristezza, che lo portava a sentirsi solo e abbandonato, senza uno scopo e senza nessuno a cui rivolgersi.”
Sfondo	“Nel quadro “Campo di grano con allodola” vediamo un uccello libero, ma tutto solo, che vola spinto dal vento senza sapere dove andare. Scrive infatti a Theo di sentirsi “come un uccello in gabbia che non si ricorda che deve fare, incompreso da chiunque lo guardi, prigioniero di qualcosa di indefinito ma che di sicuro non è immaginario”.
	“Vincent si sente solo e spera un giorno di poter volare libero come l'allodola che ha dipinto. C'è però una via d'uscita dalla gabbia, e l'artista dice a Theo che è “un affetto profondo, serio. Essere amici, essere fratelli, amare spalanca la prigione per grazia potente. Ma chi non riesce ad avere questo rimane chiuso nella morte”
	E voi ragazzi? Quando vi sentite liberi?

<i>Ripresa video</i>	<i>Si vede la lettera "Uccello in gabbia" con in trasparenza il dipinto "campo di grano con allodola". Quando Simone parla dell'allodola si va zoomare sul volatile.</i>
Scena 2	
2- Ricovero dopo le vicende di Arles - Corsia dell'ospedale di Arles	
Simone <i>Sfondo2_vg2</i>	"Come abbiamo già visto nel primo video, Vincent passò un periodo della sua vita ad Arles, una piccola cittadina nel sud della Francia." "Arles era un posto piuttosto diverso da quelli in cui era abituato a vivere, all'inizio visse un periodo relativamente felice, ma si ritrovò ben presto in uno stato di solitudine, dato che non sapeva parlare il dialetto del posto." "La sua salute peggiorò, e, dopo un violento litigio con l'amico Gauguin, decise di farsi ricoverare per un anno nell'ospedale di Arles nella speranza di riuscire a guarire." "Nemmeno l'ambiente desolante in cui si ritrovò a vivere riuscì a fermare la sua necessità di dipingere, regalandoci alcuni dipinti dove mostra il suo stato d'animo." "Nel dipinto "Corsia dell'ospedale di Arles" un lungo corridoio conduce ad un'uscita, sopra alla quale è posto un crocifisso, simboleggiando il lungo cammino che deve compiere per raggiungere la guarigione." "Tutte le sedie sono occupate, tranne una, all'estrema sinistra del dipinto. Alcuni pensano che quella fosse la sedia dove era seduto il pittore, che ha deciso di dipingerla vuota per farci capire l'isolamento che provava." "Nonostante i contorni tremolanti e i volti indifferenti delle persone esprimano molta ansia e solitudine, una forte luce illumina il soffitto color blu cielo, indicando la speranza che un giorno possa guarire ed essere finalmente libero."
<i>Specifiche</i>	
Scena 3	
3- Cipressi sotto il cielo stellato e Notte stellata sul rodano (non è più solo)	
Francesca <i>Sfondo2_vg3</i>	"Fino a questo punto della sua vita Vincent ha provato molta solitudine, ma arriva anche per lui il momento in cui non è più solo. I suoi quadri diventano più speranzosi e nel viale del dipinto "Cipressi su un cielo

Francesca Sfondo2_vg3b	stellato” non vediamo più un uomo da solo davanti alla natura, ma due persone che insieme percorrono il viale, immersi in questa scena meravigliosa.” Francesca esce “La stessa cosa accade nell’opera “Notte stellata sul Rodano” dove a far compagnia a van Gogh ci sono le stelle, luminosissime nel cielo notturno sopra il mare, e due passanti abbracciati tra di loro. L’artista trova dentro di sé una nuova speranza e riesce a vedere il bello, e non più solo la tristezza, in tutto ciò che dipinge. Scrive infatti a Theo: <i>”Spesso e volentieri mi sono ritrovato a stare da solo, lontano dalle altre persone, isolato dal mondo esterno. Mi sentivo totalmente alienato, non riuscivo a trovare una persona che riuscisse a comprendermi a pieno, è come se urlassi fortissimo senza che qualcuno riesca sentirti. Sapete che per realizzare quest’opera ho passeggiato lungo il mare, sulla spiaggia nella dolce notte, non era triste, era del tutto mozzafiato. Il cielo d’un azzurro scuro, pieno di nuvole d’un azzurro ancora più scuro, sul fondo scintillavano stelle di tutti i colori e il mare, che era d’un blu molto profondo, completava l’atmosfera rendendo tutto magico, un qualcosa di meraviglioso. Osservando la natura riesco a consolarmi, a stare tranquillo e soprattutto grazie ad essa riesco a trovare l’ispirazione adatta per le mie opere.”</i>
<i>Ripresa video</i>	Francesca si ritrova nel dipinto “I Cipressi sotto il cielo stellato” di fianco alle due persone che passeggiano mentre descrive l’opera. Dopo aver descritto il primo dipinto, passa al secondo, sempre a grandezza naturale rispetto alle figure nell’opera.
Scena 4	
4- Corvi e morte - Campo di grano con volo di corvi	
Simone Sfondo2_vg4	“La salute di Vincent, dopo un iniziale miglioramento, precipita nuovamente, portandolo a vivere in uno stato di angoscia e sofferenza, che esprime attraverso la pittura.” “I quadri di questo periodo mostrano la sua lotta interiore; dipinge molti paesaggi che sembrano all’apparenza diversi, ma che hanno degli elementi in comune: la terra è quasi sempre piatta, calma e immobile, mentre il cielo è più movimentato e le grosse nuvole che lo solcano ricordano un mare in tempesta.”

	“Campo di grano con volo di corvi è l’ultimo dipinto che Van Gogh dipinge, ed è considerato da molti una sua “lettera d’addio”. Il pittore riversa tutta la disperazione, la rabbia e persino il rancore che lo tormentavano. Tutta la scena viene realizzata con grande forza creativa, con pennellate rabbiose, che si scontrano e si accavallano. Il giallo acceso del grano si scontra con il blu scuro del cielo, e uno stormo di corvi neri vola basso sul campo in modo confuso e disordinato.” “E’ importante notare che questo è uno dei pochi quadri dove dipinge con il colore nero, che viene usato per dipingere i corvi, simboli di morte, e il cielo, che passa da un blu chiaro rassicurante a un colore molto scuro e minaccioso.” “Uno strano senso di solitudine avvolge tutta la scena, e questo “disagio” è enfatizzato dal grande sentiero che si trova al centro del quadro.” “Questa strada, però, sembra non arrivare in nessuna direzione, e guardando anche i corvi che stanno poco più sopra, si ha la sensazione che volino in tutte le direzioni, come se si fossero persi, aumentando il senso di smarrimento.”
<i>Ripresa video</i>	<i>Il passaggio dalla terza alla quarta scena avviene con una dissolvenza, che vede di nuovo Simone sul lato destro rispetto al quadro, e mentre parla, appaiono alle sue spalle immagini attinenti a ciò di cui sta parlando (es.foto di Zundert in Olanda).</i>
Scena 5	
5- La risurrezione di Lazzaro	
Francesca <i>Sfondo2_vg5</i>	“Molti dei dipinti che abbiamo visto oggi potrebbero far pensare che Vincent fosse una persona rassegnata e che vivesse costantemente schiacciato dalla tristezza e dalla disperazione, ma non dobbiamo dimenticare che in lui non si è mai spento il fuoco della speranza, che gli darà la motivazione per continuare a dipingere anche nei momenti più bui.” “Nel primo video abbiamo parlato del suo rapporto con la religione e di come la sua forte fede abbia influenzato molto la sua vita. Lui trovava in Dio quel conforto e quella sicurezza che non riusciva a trovare nelle altre persone, e cercava spesso di comunicare agli altri questo speciale rapporto nei suoi dipinti della gente comune.” “Tuttavia, dipinse anche alcune scene religiose che

	considerava di grande importanza, ed è proprio in queste opere che esprime tutta la sua energia e la sua religiosità.” “Nella “Risurrezione di Lazzaro” Il dipinto è inondato dal colore giallo, Cristo viene rappresentato dal sole che splende alto, in mezzo al cielo, e il suo calore scalda e illumina tutto proprio come Dio faceva nella vita di Vincent.” “Lazzaro è steso per terra e, se guardiamo bene, ha la stessa faccia del pittore, come se ci volesse dire che non riesce a vivere senza Dio. Alla sua destra ci sono le sue due sorelle che assistono al miracolo e che esprimono tantissimi sentimenti diversi: esultano, ringraziano e fanno gesti di benedizione.” “Vincent si affida totalmente a questo Dio, che mai si stanca di aiutare l’uomo e che lo accompagna sempre, anche nel dolore e nella malattia.”
<i>Ripresa video</i>	Il dipinto appare sullo sfondo mentre Simone lo descrive e zooma sui particolari descritti.
Scena 6	
Conclusione e saluti	
Simone	“Con questo si conclude anche questo video, grazie per la vostra attenzione!”
Francesca	Speriamo che il video vi sia piaciuto e per aiutarvi a ricordare cosa avete appena visto abbiamo anche creato dei materiali per ripassare in modo divertente insieme ai vostri insegnanti e alle vostre insegnanti
Francesca e Simone	Ci vediamo nel prossimo video!
Simone	No, ma Francesca, i video sono finiti..
Francesca	Ah.. allora.. ci vediamo al prossimo pittore!